

*Le schede della XIII rassegna del
Cineforum in lingua originale del CLA
A cura di Fabrizia Venuta*



Titolo originale: Victoria and Abdul

Titolo italiano: Victoria e Abdul

Regia: Stephen Frears

Nazione: Regno Unito, U.S.A.

Anno: 2017

Durata: 2 ore e 29 minuti

Genere: Drammatico, storico

Interpreti: Judi Dench, Ali Fazal, Olivia Williams, Eddie Izzard

Trama: Nel 1887, il ventiquattrenne indiano Abdul Karim sbarca in Inghilterra in quanto scelto per recarsi alla corte della Regina Vittoria in occasione del suo Giubileo d'Oro, e consegnarle in dono un'antica moneta quale segno di rispetto da parte delle colonie indiane. La missione dovrebbe essere semplice e sbrigativa ma Vittoria, vecchia e stanca della vita di corte, viene attratta dal garbo e dalla dedizione che da subito Abdul le dimostra. Il ragazzo viene invitato a rimanere a corte e in breve diventa valletto personale di Vittoria. Successivamente la regina lo nomina "monchi", ossia suo maestro, perché le insegni la lingua urdu e il Corano. La regina dimostra di provare un profondo affetto nei confronti di Abdul e arriva a confidarsi con lui. Ma questa amicizia senza precedenti scatenerà gelosie e un forte malcontento a palazzo e porterà la regina a confrontarsi con la corte e i membri della casa reale...

Commenti: Presentato in anteprima mondiale fuori concorso nel 2017 alla settantaquattresima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, "Victoria and Abdul" è stato diretto da Stephen Arthur Frears. Il regista inglese candidato all'Oscar per "The Grifters" ("Rischiose abitudini", 1990) e "The Queen" (2006), ha diretto tra gli altri "My Beautiful Laundrette" (1985), "Dangerous Liaisons" ("Le relazioni pericolose", 1988), "Mary Reilly" (1996) e "High Fidelity" ("Alta fedeltà", 2000)¹. Questa pellicola sorprendente ci racconta una favola di altri tempi che riscrive l'attualità e affronta il problema purtroppo sempre attuale dell'integrazione. La storia, narrata nel libro della giornalista Shrabani Basu "Victoria & Abdul: The True Story of the Queen's Closest Confidant" (2010) è quella dell'improbabile e controcorrente amicizia tra l'ottantunenne regina Vittoria e il giovane indiano Mohammed Abdul Karim², noto anche con lo pseudonimo di "il Munshi"³, che le fece da segretario negli ultimi quindici anni del suo

¹ https://en.wikipedia.org/wiki/Stephen_Frears (25 novembre 2018).

² Nato a Jhansi nel 1863, morto a Agra nel 1909 – India. Vedi https://it.wikipedia.org/wiki/Abdul_Karim (25 novembre 2018).

³ Munshi significa in inglese "insegnante di lingua o segretario indiano, spesso impiegato dagli europei durante l'Epoca coloniale" (<https://www.collinsdictionary.com/it/dizionario/inglese/munshi>, 25 novembre 2018).

lungheggioso regno noto anche come epoca vittoriana. Vittoria (nata a Londra il 24 maggio 1819) fu incoronata regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda a diciotto anni il 20 giugno 1837 e Imperatrice d'India dal 1876 fino alla sua morte il 22 gennaio 1901⁴. Shrabani Basu si è ispirata liberamente ai diari (ritrovati nel 2010) che la Regina Vittoria scriveva in lingua Urdu, quando era ancora in vita, grazie all'insegnamento di Abdul. Anche Stephen Frears ci ha tenuto a precisare che il film è "per lo più ispirato a fatti realmente accaduti": infatti sebbene molto verosimile, è ricco di licenze poetiche che ad ogni modo emozionano fin dalle prime sequenze. La sceneggiatura è stata scritta da Lee Hall⁵, è solida e contiene dialoghi accattivanti, intelligenti e ricchi di quella stessa ironia che caratterizza il rapporto di reciproca stima tra la Regina Vittoria e il giovane indiano. I due personaggi sono fondamentalmente diversi, ma sono accomunati dalla solitudine e dal bisogno di ricevere il sostegno di qualcuno. Sostegno che si rivela essere reciproco sin dall'inizio: lui, un servo indiano la cui famiglia è rimasta in India, lei, una donna anziana ma molto forte, che deve governare una nazione come il Regno Unito senza l'aiuto di nessuno e che, a parte i suoi consiglieri e il figlio, non ha mai avuto qualcuno con cui confidarsi. La regia di Stephen Frears è studiata nei minimi particolari, come si nota in ogni inquadratura ed è volta a sottolineare la forza dell'amicizia tra i due personaggi e a coglierne ogni piccola sfumatura. Impeccabile è anche la cura dei dettagli nell'ambientazione e nei costumi. Bravissimi i due protagonisti, in particolare la sempre strepitosa Judi Dench, candidata nel 2018 per questa interpretazione al premio Golden Globe come "migliore attrice in un film commedia o musicale".

Prossimo film in programma: Happy End di Michael Haneke (2017)

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1217>), del cinema Astra (<http://www.astra.unina.it/cineforum.php>) e di F2 Cultura (<http://www.f2cultura.unina.it/cinema/>).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA (<https://www.facebook.com/groups/168012676618791/>)

Recensione a cura di Fabrizia Venuta.

⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Vittoria_del_Regno_Unito (25 novembre 2018).

⁵ Sceneggiatore di "Billy Elliot" di Stephen Daldry, 2000.